



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Prof. Alberto Breschi

DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA

Viale Gramsci, 42 - 50132 FIRENZE

Telefono 0039 55 200071- Telefax 0039 55 20007326

albreschi@unifi.it

Metamorfosi dello spazio urbano: la nuova Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze in piazza Brunelleschi

Alberto Breschi

Abstract

In una città come Firenze ogni progetto, e questo in particolare, non può che essere il risultato di quel processo continuo e incessante di modificazioni, completamenti, ampliamenti o riduzioni che conferiscono all'architettura lo spessore della sua storia e al contesto il significato profondo del suo 'genius'.

Non progetto ex-novo, ma progetto di 'metamorfosi', che si pone come parte integrante di un processo di trasformazione urbana e assume le caratteristiche di un progetto di 'riconversione permanente'.

Progetto di completamento che ha per obiettivo la ricerca di spazi continuamente rinnovati che esprimano la vita nel suo divenire: un'architettura che evoca molti piani di significato e una complessa plurifocalità, attraverso un suo spazio che, leggibile in molti modi e a diverse scale, esprima la difficile unità dell'inclusione piuttosto che la facile unità dell'esclusione.

La nuova Biblioteca e la piazza completano la metamorfosi del convento che viene ad assumere una precisa connotazione di struttura urbana integrata composta da parti architettoniche che ne rilevano la complessità e lo spessore storico.

Queste sono:

- Il nucleo centrale dell'antico complesso di S. Maria degli Angioli concentrato attorno ai due chiostri, ex sede della Facoltà di Architettura.
- Il complesso progettato dall'arch. Fagnoni negli anni '60, sede dell'attuale biblioteca e di strutture didattiche della Facoltà di Lettere e Filosofia.
- Un nuovo organismo architettonico, espressione di una più marcata contemporaneità, ottenuto proiettando verso piazza Brunelleschi quella parte di recente edificazione che si affaccia sul grande chiostro centrale.

L'articolazione distributivo-funzionale dell'insieme è finalizzata ad una soluzione a scala urbana coerente e unitaria che determina il ruolo e la configurazione della nuova piazza, ponendosi a cerniera tra i due significativi episodi della Rotonda di Santa Maria degli Angioli del Brunelleschi e del complesso residenziale di Michelucci.

Deve essere considerato in via preliminare che l'intervento riguarda un organismo urbanistico e architettonico frutto di una stratificazione storica ricca e complessa, la cui articolazione potrà costituire una specifica risorsa da valorizzare nel progetto. Al tempo stesso si deve rilevare che non solo la piazza, ma anche la struttura edilizia dell'area oggetto del concorso presenta numerosi elementi non risolti e contraddittori, con la conseguente necessità di ricondurre la realizzazione della nuova sede della biblioteca umanistica dell'Università di Firenze ad una logica di organismo integrato e unitario.

Si tratta in fin dei conti di un'importante cerniera della struttura urbana fino ad oggi trascurata, che potrà trovare uno specifico rilancio entro la sua corretta valutazione di spazio bivalente sospeso fra università e città, e quindi a servizio non solo degli studenti ma di strati e livelli di utenza più vasti e complessi: in questa prospettiva è proprio la piazza, oggi un banale spazio vuoto, con forma e funzione residuale rispetto al costruito, che può diventare invece il luogo di massima qualificazione dell'intreccio e di incontro di funzioni plurime.

La piazza, come qualsiasi piazza, a Firenze come altrove, non vive da sola: necessita di essere "formata" da uno o più fondali prospettici, anche diversi ma unitari, che costituiscano il vero sistema generatore dello spazio aperto. In questo caso si tratta di coniugare episodi apparentemente lontani, come la trama dei chiostri e della rotonda brunelleschiana, che tuttavia in realtà facevano già parte dello stesso complesso edilizio, giocando sulla distribuzione dei vuoti, in rapporto ai volumi costruiti generatori di spazio.